

*CENTRO PER LA STORIA DELL'UNIVERSITÀ
DI PADOVA*

VITTORIO LAZZARINI - LINO LAZZARINI

MAESTRI SCOLARI AMICI

COMMEMORAZIONI E PROFILI
DI STORICI E LETTERATI A PADOVA E NEL VENETO
ALLA FINE DELL'OTTOCENTO E NEL NOVECENTO

a cura di

GIORGIO RONCONI - PAOLO SAMBIN

EDIZIONI LINT
MCMXCIX

*Questo volume è stato pubblicato con il contributo della Regione Ve
della*

 **Fondazione**
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

PRIMA EDIZIONE
STAMPATO IN ITALIA – PRINTED IN ITALY
PROPRIETÀ ARTISTICA E LETTERARIA RISERVATA
©1999 BY LINT – EDITORIALE ASSOCIATI S.R.L.
VIA DI ROMAGNA, 30 – 34134 TRIESTE
TEL. 040.360396 – FAX 040.361354
ISBN 88-8190-049-1

SOMMARIO

<i>Premessa</i> (G. Ronconi e P. Sambin)	XI
--	----

VITTORIO LAZZARINI

<i>Vittorio Lazzarini. Un cenno della sua vita</i> a cura di Lino Lazzarini	3
<i>Scritti di Vittorio Lazzarini</i>	19

COMMEMORAZIONI

GIOVANNI MONTICOLO (1852-1909)	41
<i>Scritti di Giovanni Monticolo</i>	46
ANDREA GLORIA (1821-1911)	53
<i>Scritti di Andrea Gloria</i>	66
ENRICO SIMONSFELD (1852-1913)	81
<i>Scritti di Henry Simonsfeld</i>	84
CARLO CIPOLLA (1854-1916)	93
GIULIO BISTORT (1863-1916)	99
<i>Scritti di Giulio Bistort</i>	101
GIUSEPPE PELLEGRINI (1866-1918)	103
<i>Scritti di Giuseppe Pellegrini</i>	106
GIUSEPPE OCCIONI BONAFFONS (1838-1924)	111
<i>Scritti di Giuseppe Occioni Bonaffons</i>	114
ARNALDO SEGARIZZI (1872-1924)	121
<i>Scritti di Arnaldo Segarizzi</i>	129
HORATIO FORBES BROWN (1854-1926)	137
POMPEO MOLMENTI (1852-1928)	141

EUGENIO MUSATTI (1844-1928)	145
<i>Scritti di Eugenio Musatti</i>	147
ANTONIO MEDIN (1857-1930)	151
GAETANO COGO (1869-1930)	153
<i>Scritti di Gaetano Cogo</i>	156
GIOVANNI MARCHESINI (1868-1931)	159
NINO TAMASSIA (1860-1931)	161
PIETRO BERTINI (1845-1932)	163
VINCENZO CRESCINI (1857-1932)	165
ANTONIO BATTISTELLA (1852-1936)	167
<i>Scritti di Antonio Battistella</i>	169
GIUSEPPE ALBERTOTTI (1851-1936)	183
LANDO LANDUCCI (1855-1937)	185
NICOLA JORGA (1871-1940)	187
GUIDO MAZZONI (1859-1943)	191
LUIGI RIZZOLI (1874-1943)	193
LUIGI ALPAGO NOVELLO (1854-1943)	195

LINO LAZZARINI

<i>Lino Lazzarini. Scheda biografica</i>	197
<i>Scritti di Lino Lazzarini</i>	201

PROFILI

Per EMILIO LOVARINI (1866-1955)	219
Ricordo di GIOVANNI BERTACCHI (1869-1942)	223
Commemorazione di OLIVIERO RONCHI (1874-1958)	227
Ricordo di NATALE Busetto nel centenario della nascita (1877-1970)	241
<i>Curriculum</i>	253
<i>Scritti di Natale Busetto</i>	256

PAOLO MARIA TUA (1878-1949)	265
<i>Scritti di Paolo Maria Tua</i>	267
In memoria del sac. GASPARO ZONTA (1885-1955)	273
<i>Scritti di Gasparo Zonta</i>	285
Ricordo di mons. SEBASTIANO SERENA (1882-1959)	287
Nota a ricordo di ARNALDO FERRIGUTO interprete di Giorgione (1886-1968)	295
MANLIO T. DAZZI (1891-1968)	301
In memoria del professore PIER LUIGI CHELOTTI (1866-1937)	307
<i>Curriculum vitae e Scritti di Pier Luigi Chelotti</i>	319
Ricordo di LUIGI GAUDENZIO e dell'opera sua (1892-1968)	321
In memoria del professore MICHELE BENETAZZO (1912-1943)	341
<i>Scritti di Michele Benetazzo</i>	345
MARIO TODESCO nell'anniversario della morte (1908-1944)	349
A ricordo del professore VENANZIO TODESCO (1879-1962)	353
<i>Scritti di Venanzio Todesco</i>	358
ATTILIO DAL ZOTTO preside del «Tito Livio» (1877-1956)	363
Ricordo di GIUSEPPE BIASUZ (1893-1991)	367
GIORGIO OREFFICE (1894-1975)	393
Ricordo di GIUSEPPE ALIPRANDI (1895-1975)	397
Ricordo di NOVELLO PAPAFAVA DEI CARRARESI (1899-1973)	411
Con UMBERTO CAMPAGNOLO studente a Padova (1904-1976)	421
La mano fraterna di EZIO FRANCESCHINI (1906-1983)	429
Parole per MARINO GENTILE (1906-1991)	435
Nota a ricordo di EMILIO MENEGAZZO (1910-1979)	439
FABIO METELLI, in anni lontani (1907-1987)	445
Indice dei nomi di persona e di luogo	451

PREMESSA

Padre e figlio, notissimi studiosi di differenti discipline umanistiche e maestri dell'università patavina, uniti insieme nello stesso volume, autore ciascuno di una propria non preordinata raccolta di schizzi biografico-culturali dedicati nelle occasioni e forme più varie a maestri, colleghi, amici, e pubblicati con armonica differenza di taglio in disparate sedi e nell'arco storicamente drammatico di quasi novanta anni (1909-1990): tutto questo costituisce un fatto culturale tanto inconsueto quanto illuminante e stimolante a riesami e riflessioni.

Vittorio Lazzarini (Venezia 1866 - Padova 1957) e Lino (Padova 1906), insieme nella vita confortata da severa stima reciproca, insieme (pur con differente personalità) negli studi, retti da pari rigore scientifico e da profonda e controllata sensibilità umana; insieme, ora, in questa nostra testimonianza intensa e salda di amicizia e di riverente memoria.

La raccolta è divisa in due parti: nella prima sono ripubblicati ventiquattro profili di studiosi italiani e stranieri, tracciati da Vittorio Lazzarini; con coincidenza numerica spontanea ed espressiva altrettanti, e tutti italiani, ne presenta Lino Lazzarini nella seconda parte, seguendo una successione non puramente cronologica. E qui, sullo sfondo splendido della storia della civiltà veneta, amata e studiata dai due autori, vogliamo ripetere, con rigore scientifico e umana intelligenza, si può cogliere tra i due la differenza sia tematica (semplificando al massimo, paleografia, diplomatica e storia in Vittorio, letteratura italiana in Lino), sia stilistica (sobrietà vigile e asciutta, tutta cose e fatti del padre; discorso articolato, mosso, talvolta increspato dall'inquietudine, eppure discreto, del figlio).

I profili, oltre a riproporre alcuni tratti esemplari, mai generici, della personalità e dell'attività degli studiosi fatti oggetto di

memoria, resi più vivi per essere frutto di conoscenza diretta e spesso di una lunga familiarità di studi e di vita, consentono di gettare uno sguardo su un ambiente, quello veneto appunto, fecondo e vivace per ampiezza di interessi, severità di metodo, ricchezza di stimoli culturali.

Quest'ultimo aspetto contribuisce a dare maggiore omogeneità ad una scelta che presenta inevitabilmente – come si è detto – notevoli disuguaglianze, specie nel modo di fissare vari ritratti; che, se in Vittorio Lazzarini si distinguono per rigore e stringatezza, dettata anche dalla particolare occasione e destinazione, pur conservando l'interno calore, in Lino si diffondono sovente nel contatto vivo con le opere prodotte da ciascun personaggio, lumeggiate da ricordi personali collegati a momenti particolari, ad aspetti del carattere, del portamento stesso, che concorrono ad esprimerne l'essenza interiore, quella certa "luce", soprattutto morale.

L'una parte e l'altra dei profili è preceduta da una accurata bibliografia: completa, osiamo dire, per Vittorio; aggiornata e notevolmente accresciuta, per Lino, rispetto a quella apparsa vent'anni orsono nella preziosa miscellanea a lui dedicata (62 autori, due volumi, 1104 pagine), significativamente intitolata *Medioevo e rinascimento veneto con altri studi in onore di Lino Lazzarini* (collana "Medioevo e umanesimo", editrice Antenore, Padova 1979).

Un rapido confronto fra la bibliografia di allora e quella attuale svela che la produzione del secondo Lazzarini si è accresciuta di più di un terzo. Vale a dire che Lino, liberato dal peso dello scrupoloso insegnamento, sollevato anche dalle cure prodigate a papà e mamma amatissimi, incoraggiato dalla corale manifestazione di stima durevolmente testimoniata nella miscellanea da tanti colleghi ed amici, operando con costanza e sorprendente slancio giovanile ha riversato la sua solida preparazione culturale, la sua familiare e talvolta nostalgica conoscenza di uomini e di fatti del passato e del presente in una nutrita serie di saggi e interventi storico-letterari, e negli stessi ritratti che qui presentiamo. Ritratti che, in parte cospicua, sono dedicati agli amici e colleghi del "Tito Livio", il liceo padovano che lo ebbe per molti anni fra i suoi docenti più pre-

parati, a cui si lega il periodo più intenso della sua opera di educatore, come ha testimoniato con finezza ed affetto uno dei tanti suoi allievi, Alberto Limentani, nel profilo premesso alla miscelanea sopra ricordata.

Prima di concludere, diamo due altre avvertenze, cui facciamo seguire un desiderio inappagato.

I testi di Vittorio sono ripresentati, ovviamente, intatti; Lino, secondo la sua consuetudine esigente e felicemente problematica, ha riveduto, corretto, limato con insaziabile impegno giovanile alcune sue pagine.

La bibliografia degli scritti, se rigorosa, è specchio fedele della personalità e dell'operosità scientifica del rispettivo autore. Partendo da questa ferma convinzione e usufruendo della valida collaborazione di alcuni studiosi, che saranno citati nei debiti luoghi, è stato riveduto, corretto, talvolta rifatto l'elenco degli scritti che corredeva la prima edizione di numerosi profili; in alcuni casi è bastato il semplice rinvio alla specifica bibliografia apparsa in altre sedi; se poi questa era del tutto assente, si è provveduto a redigerla ex novo.

Vittorio Lazzarini fu maestro generoso e discretissimo e silenzioso. Ma la sua "scuola", intesa nel senso forte di oblazione culturale e umana, è ancora da ricostruire completamente e riconoscere nelle sue tre (compatte) diramazioni. Non è stato finora riunito un elenco sistematico delle tesi di laurea elaborate sotto la sua guida personale, o quella congiunta di Vittorio Lazzarini e Camillo Manfroni o Roberto Cessi, né esiste una bibliografia dei contributi scientifici nati dalle tesi e neppure delle tesi integralmente versate in volume (da Giovanni Ongaro a Beniamino Pagnin, dalle due Venturini, Maria e Teresa, a Maria Luisa Giuliano).

E la donazione di scoperte archivistiche o la segnalazione puntuale di documenti inediti pertinenti fatta, quasi scomparendo, a una vasta e via via rinnovantesi schiera di studiosi? Per tutti (ma quanti sono?) valga un esempio solo: Emilio Lovarini, il pioniere solitario delle ricerche archivistiche sul suo Ruzante, riconosce che "volumi delle carte relative alla famiglia Beolco (...) giacevano, dispersi, nell'inesplorato archivio dell'ospitale civico di Padova, quando mi furono indicati dal mio carissimo

amico V. Lazzarini, a cui devo anche la comunicazione di altri documenti”.

Prescindendo qui dalla collaborazione di Roberto Cessi ai *Rerum Italicarum Scriptores*, impetuosa e protratta, con lunghi intervalli, dal 1909 al 1965, Vittorio Lazzarini fu l’“inventore”, l’educatore (la difficile arte di pubblicare testi medioevali con dignità scientifica), l’animatore di quel valido gruppo di studiosi veneti (bibliotecari, professori di liceo classico e di altre scuole medie superiori) che rigorosamente curarono la edizione di numerose cronache appunto nei RIS2 da Arnaldo Segarizzi (il primo, all’alba promettente del ’900) a Luigi Alberto Botteghi, da Antonio Bonardi a Carlo Steiner, da Giovanni Soranzo a Gasparo Zonta.

Questa la tripartita orditura di una storia della “scuola” di Vittorio Lazzarini che non si è potuta qui tessere, scheda dopo scheda. Il presente omaggio sia anche d’auspicio perché possa essere un giorno fedelmente ed esaurientemente ricostruita.

Giorgio Ronconi - Paolo Sambin